



ISTITUTO COMPRENSIVO “7° – PERGOLESI 2”

80072 – Via Viviani, 3 – Monteruscello – Pozzuoli (NA)
Cod. Fisc.: 96029250634 – Cod. Mecc. NAIC8DW00A
Cod. Mecc. Scuola media NAMM8DW01B
Tel. 081/524.43.49 – 524.09.17 – Fax 081/524.43.49



Prot. 5501 A19d

Pozzuoli, 12/12/16

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2016/17

Prefazione

In Italia è stata presentata per la prima volta una visione più ampia delle difficoltà di apprendimento attraverso la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, con lo scopo di concretizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali ha sempre avuto spazio nella didattica del nostro Istituto, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Nel rispetto delle nuove indicazioni ministeriali, il GLI dell'Istituto stimola la predisposizione di un PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE per la programmazione e l'attuazione di percorsi di integrazione e di inclusione degli alunni BES.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) discende da una valutazione globale della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I BES comprendono tre grandi sotto-categorie:

- 1) Disabilità (Legge 104/92);
- 2) Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10);
- 3) Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (DM 27/12/2012 e CM n° 8 del 6 aprile 2013; solo con richiesta e certificazione da parte della famiglia)

In ogni classe del nostro Istituto comprensivo ci sono alunni che richiedono un'attenzione particolare per una varietà di motivi: svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici di Apprendimento, disabilità. La nostra offerta formativa vuole promuovere la loro piena partecipazione alla vita scolastica prevedendo l'elaborazione per ognuno di loro di un Piano Didattico Personalizzato. Il PDP scaturisce dalla C.M. n° 8 del 6 Marzo 2013: quest'ultima stabilisce che l'alunno BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. Il PDP è deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico e dai genitori dell'alunno.

Come il PEI, conterrà oltre alla metodologia didattica e alle eventuali misure *compensative* e *dispensative*, gli obiettivi minimi indicati dal curricolo verticale oppure una programmazione differenziata non riconducibile alle discipline ma tesa a promuovere le seguenti aree:

- ✓ autonomie personali
- ✓ autonomie sociali
- ✓ autostima e autocontrollo
- ✓ autonomie realizzative

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia come i PDP siano strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

SITUAZIONE DI PARTENZA

Nella Scuola Secondaria di I grado del 7° I.C. Pergolesi 2 quest'anno risultano iscritti n. 28 alunni DVA di cui 5 con connotazione di gravità e almeno 2 alunni BES, inseriti mediamente in tutte le classi con rapporto.

Le patologie sono molto diversificate, esse possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- ✓ disturbi comportamentali;
- ✓ disturbi relativi all'area affettivo relazionale;
- ✓ deficit funzionali, cognitivi e dell'apprendimento.

Nella Scuola Primaria del 7° I.C. Pergolesi 2, sono presenti quest'anno n. 23 alunni DVA di cui 7 con connotazione di gravità e 1 con tipologia DH. Gli alunni sono inseriti nei gruppi classe, in media con un rapporto di n.2 per ogni classe. La maggior parte di loro proviene da un ambiente socio-culturale deprivato. Presentano grosse difficoltà negli apprendimenti scolastici, carenze linguistiche e motorie, scarse capacità mnestiche e attentive. In classe riescono a lavorare con continuità per poco tempo, si stancano facilmente e necessitano di stimoli e attività alternative alla lezione.

L'inserimento degli alunni nei gruppi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo loro ogni possibile opportunità formativa.

Gli insegnanti fanno riferimento in primo luogo al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione e un'istruzione adeguate e a sviluppare armonicamente la persona dal punto di vista psico-fisico.

L'offerta educativa tiene conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere, impegnandosi a :

- ✓ favorire il pieno sviluppo psico-fisico della persona
- ✓ acquisire conoscenze, competenze e abilità
- ✓ promuovere la piena integrazione del soggetto

✓ sviluppare l'identità e l'autonomia.

Per ciascun alunno diversamente abile, gli insegnanti, in accordo con la famiglia e con gli specialisti dell'ASL. NA2, predispongono un apposito "Piano Didattico Personalizzato" che tiene conto dei prerequisiti posseduti dal bambino e degli obiettivi espressi nella programmazione.

Nella Scuola dell'Infanzia del 7° I.C. Pergolesi 2, sono presenti nella Sc. dell'Infanzia n° 5 alunni DVA con tipologia EH, di cui 4 con connotazione di gravità. L'inserimento degli alunni nel gruppo avviene ad opera di tutte le docenti del plesso ed è finalizzato alla piena integrazione del soggetto; sono programmati laboratori e progetti atti ad offrire a tutti ogni possibile opportunità formativa.

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

PER GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISAGIO

La normativa scolastica vigente ha varato norme per la realizzazione di una effettiva ed efficace Inclusione.

Nel processo di inclusione si considerano anche situazioni individuali, familiari, sociali, culturali che non rientrano in canoni psicologici – patologici certificabili ma che inducono a un vero e proprio disagio scolastico. Seguendo Petruccelli, "il disagio scolastico (ed. 2005) è uno stato emotivo non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistico o cognitivo, ma che si manifesta attraverso una serie di comportamenti di rifiuto delle attività scolastiche, tali da impedire l'utilizzo delle proprie capacità cognitive, affettive relazionali".

Il disagio scolastico può manifestarsi con varie modalità tra cui: comportamenti di disturbo, irrequietezza, difficoltà di concentrazione e di apprendimento, scarsa motivazione, abbandono, dispersione scolastica, accumulo progressivo del deficit. Le situazioni a rischio devono perciò essere tenute sotto controllo e la scuola e gli insegnanti hanno un ruolo rilevante nell'organizzazione di strategie precauzionali e personalizzate.

La Dweck (Teorie del sé ed. 2000) distingue a tal proposito obiettivi di prestazione e di padronanza: coloro che sono orientati alla PRESTAZIONE vogliono dimostrare le proprie capacità, ottenere buoni giudizi ed evitare giudizi negativi; coloro che invece sono orientati alla PADRONANZA cercano di acquisire nuove conoscenze e abilità, di sviluppare le proprie competenze da quanto detto si evince che altro elemento cardine risulta essere la MOTIVAZIONE. Sostenere la motivazione rappresenta uno dei compiti fondamentali dell'attività di un docente impegnato con alunni in situazione di disagio, nonché una strategia di intervento per la prevenzione del disagio scolastico. Soltanto stimolando la motivazione all'apprendimento infatti, il docente può trasmettere conoscenze, insegnare competenze e potenziare le capacità personali degli allievi. Una prospettiva educativa che si rapporti con la complessità dei fenomeni connessi al disagio e che ambisca a dialogare con le giovani generazioni, deve agire sulla motivazione. Le strategie motivazionali sono molteplici e vanno dal rafforzamento della motivazione ESTRINSECA, alla scelta di strategie didattiche personalizzate per rafforzare la motivazione INTRINSECA, all'intervento teso al rafforzamento del senso di auto-efficacia, in una prospettiva che si focalizza sull'intreccio di fattori cognitivi, affettivi e motivazionali che costituiscono l'orientamento motivazionale dell'individuo. Il progetto educativo, deve creare le condizioni affinché ogni soggetto possa esprimere la propria singolarità ed autonomia e possa attribuire significatività al proprio apprendimento ed ai propri prodotti.

Il docente perciò trasmetterà allo studente che l'ambiente in cui sta lavorando è completamente sicuro, soprattutto dal punto di vista psicologico; deve fare intuire allo studente, soprattutto quello che vive una condizione di svantaggio e/o di disagio, che si ha una considerazione positiva verso la sua persona; deve quindi predisporre le esperienze in modo tale che gli alunni possano raggiungere un certo livello di autostima, necessario per far sviluppare loro delle aspirazioni conoscitive e formative. Da questa analisi il nostro I. C. trova dinamiche educative di reale efficacia ed applicazione, calando questo approccio in due percorsi realizzativi:

- Il primo attraverso una programmazione concertata, grazie al modello PDP anche per i ragazzi non individuati in una categoria definita.
- Il secondo attraverso la strutturazione di progetti d'inclusività di seguito descritti, tali da soddisfare le esigenze degli alunni in oggetto. Questi progetti hanno la caratteristica principale di concedere ampia elasticità progettuale e realizzativa agli insegnanti, in modo tale da consentire una vera personalizzazione educativa agli allievi, col fine di rafforzare la motivazione intrinseca attraverso i prodotti realizzati e di conseguenza elevando l'autostima.

FINALITÀ:

- garantire il diritto allo studio a tutti gli alunni;
- inserire gli alunni BES nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico e agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre disagi formativi ed emozionali;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati,
- sensibilizzare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES

FASI :

- Orientamento in ingresso: alunno e famiglia possono visitare la scuola (nelle giornate a ciò dedicate organizzate dalla scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) .
- Accoglienza – settembre/inizio anno scolastico
- Inserimento/osservazioni - settembre e ottobre con l'analisi della situazione iniziale
- Progettazione dell'integrazione didattica- PEI/PDP - Ottobre /Novembre
- Continuità relativa ai passaggi di ordine scolastico - Ottobre-Gennaio
- PDF - al cambio di ciclo scolastico
- GLH - GLI quando ritenuto necessario e comunque per tutti gli alunni di passaggio ad altro ordine scolastico
- Verifiche e valutazione si realizzano al termine dei quadrimestri con la partecipazione di tutti i componenti il C. di classe.

MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

1. MISURE DISPENSATIVE E MODALITA' D' INDIVIDUALIZZAZIONE (legge 170/10 e linee guida 12/7/11)

| | |
|----|---|
| 1 | Dispensa dell'uso del corsivo |
| 2 | Dispensa dell'uso dello stampatello |
| 3 | Dispensa della scrittura sotto dettatura di testi e/o di appunti |
| 4 | Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna |
| 5 | Dispensa dello studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (al fine di non indurre alla difficoltà mnemonica circa nomi, termini tecnici e definizioni) |
| 6 | Dispensa della lettura ad alta voce in classe |
| 7 | Dispensa dai tempi standard (prevedendo ove possibile la riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi) |
| 8 | Dispensa da un eccessivo carico di lavoro con riadattamento e riduzione con riduzione delle pagine da studiare consegne senza modificare gli obiettivi) |
| 9 | Dispensa della sovrapposizione di compiti ed interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore |
| 10 | Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling |
| 11 | Integrazione dei libri di testo con appunti o sostituzione parziale con schede di sintesi |
| 12 | Utilizzo di supporti digitalizzati ortografici, formulari, mappe, schemi, diagrammi di flusso |
| 13 | Nella video scrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità: Font "grazie" (Ariel Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato) |
| 14 | Elasticità nella richiesta dell'esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor) |

2. STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/7/11)

| | |
|---|---|
| 1 | Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologia di sintesi vocale (in scrittura e lettura) |
| 2 | Utilizzo di computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei |
| 3 | Utilizzo della sintesi vocale nella scrittura e lettura (se disponibile anche nelle lingue straniere) |

| | |
|----|--|
| 4 | Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...) |
| 5 | Utilizzo di registratore digitale per utilizzo autonomo |
| 6 | Utilizzo di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR |
| 7 | Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili di calcolo (linee dei numeri cartacei e non) |
| 8 | Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno di grammatica (es. tabelle delle coniugazione verbale...) come supporto durante i compiti e le verifiche |
| 9 | Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dall'alunno per sintetizzare ed strutturare info) Durante le interrogazioni, anche su supporto digitalizzato (video presentazione) per facilitare il recupero delle informazioni e facilitare l'espressione verbale |
| 10 | Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche |
| 11 | Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad es. il linguaggio iconico e i video....) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione |
| 12 | Utilizzo di dizionari su (cd rom, risorse on line) |
| 13 | Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali) specificati nella tabella degli obiettivi |
| 14 | Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali |
| 15 | Utilizzo di impugnatori facili per la corretta impugnatura della penna |

TEMPI E SPAZI:

Saranno utilizzate di griglie esplicative circa i tempi e gli spazi e le UdA programmate.

ESEMPIO: MODULO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

| DATA | TEMPI | SPAZI | ATTIVITA' |
|-------|-------|-------|-----------|
| | | | |

PTOF 2016 / 2019:

Il presente PAI viene inoltre esteso e integrato nel **PTOF 2016 / 2019** rispettando le linee di

orientamento strategico individuate nell'organizzazione dell'indirizzo educativo della scuola.

Le linee suddette sono utili per stilare la programmazione triennale di inclusione, infatti tengono conto delle competenze chiave di cittadinanza e quelle trasversali.

Questa programmazione ha lo scopo di stimolare la creazione di progetti in ambito curricolare e non, che avranno come obiettivo la formazione più armonica dell'uomo e del cittadino di domani.

Queste progettazioni da un lato avranno lo scopo di favorire il miglioramento della sfera cognitiva ed intellettuale, dall'altro la parte emotiva, sociale, etica, estetica.

I progetti ideati dovranno favorire, attraverso le competenze trasversali, una migliore disponibilità ad affrontare situazioni di problematicità con ordine e metodo.

A tal proposito è stata elaborata una griglia per la progettazione, in modo da facilitare la creazione di progetti curricolari e non, che abbiano 4 elementi cardini:

1. Una forma libera e dinamica di strutturazione
2. La presenza di uno o più competenze chiave di cittadinanza
3. Il Traguardo finale inteso come prodotto realizzato
4. Le competenze ed abilità finali raggiunte.

I progetti avranno un tempo di applicazione scelto dai docenti a corto, medio e lungo termine. Questi saranno raccolti dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione.

Gli stessi saranno monitorati attraverso una registrazione dei risultati finali attraverso una relazione scritta da parte degli insegnanti coinvolti; tale materiale sarà poi sottoposto all'attenzione del Gruppo di Lavoro.

Azione di Monitoraggio: esempio raccolta informazioni

| N° | ALUNNO/I | TITOLO PROGETTO | TEMPI | COMPETENZE CHIAVE e di cittadinanza perseguite | PRODOTTO/ TRAGUARDO RAGGIUNTO |
|----|----------|-----------------|-------|--|-------------------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

La nuova didattica inclusiva necessita di una struttura schematica e snella per la realizzazione dei futuri progetti curricolari e non curricolari. Il seguente schema può soddisfare tutti gli elementi di

strutturazione.

| SCHEMA PROGETTO ALUNNI BES | |
|--|-------|
| TITOLO | |
| DISCIPLINE COINVOLTE | |
| ALUNNI BES intera classe, più classi | |
| FORMA REALIZZATIVA | |
| TEMPI: Mensile, Quadrimestrale, Annuale | |
| RIFERIMENTI alle condizione di partenza dell'alunno | |
| RIFERIMENTI a una o più <u>Competenze chiave e di</u> <u>cittadinanza:</u> | |
| ELEMENTI DI FACILITAZIONE Misure Compensative / Dispensative | |
| PRODOTTO : Traguardo – Obiettivo finale | |
| INDICATORI DI LIVELLO | |

| | |
|---|--|
| COMPETENZE FINALI: abilità e saper fare | |
| CONCLUSIONI: <ul style="list-style-type: none"> • Non conseguiti • Conseguiti in parte • Interamente conseguiti | |

FUNZIONIGRAMMA PER L'OTTIMALE REALIZZAZIONE DELL' INCLUSIONE SCOLASTICA

Dirigente:

- Promuove, fra tutte le componenti il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituzione, favorendo attività di formazione e aggiornamento e progetti mirati.
- Garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti.
- Individua le risorse per rispondere alle esigenze di inclusione.
- Assegna i docenti di sostegno.
- Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni BES.
- Sovrintende alla formazione delle classi ed attiva interventi preventivi.
- Convoca i Consigli di classe straordinari e il GLI e GLH quando opportuno.

G.L.H.I. - G.L.I.:

- Si dirama in GLH T (soluzioni pedagogiche) e in GLH O (redazione PDF-PEI) a seconda della necessità.
- Analizza la situazione a livello d'Istituto e monitora le risorse a disposizione.
- Offre supporto pedagogico-didattico ai Consigli di classe.
- Redige il Piano Annuale per l'inclusività.
- Attribuzione monte ore ai singoli alunni per l'anno scolastico successivo.

Consiglio di Classe:

- Prende atto della diagnosi funzionale e del PDF per gli alunni DVA e collabora col docente di sostegno all'elaborazione del PEI.
- Delibera e formalizza con la stesura del PDP firmato dai docenti di classe, dal DS e dai Genitori, il percorso alternativo per l'alunno BES.
- Inserisce l'alunno nella classe e condivide gli strumenti utili per il superamento delle

difficoltà.

- Osserva lo studente anche mediante la somministrazione di prove, per rilevare le sue difficoltà/potenzialità.
- Incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà.
- Incontra la famiglia per osservazioni particolari.
- Elabora il PEP costituito da una parte generale che raccoglie le osservazioni effettuate dai docenti della classe sull'alunno e una parte specifica di programmazione delle singole discipline redatta da ogni insegnante curriculare della classe.
- Verifica in itinere le attività programmate nel PDP /PEI, con eventuali modifiche ed integrazioni.
- Effettua un riscontro delle attività programmate a fine anno.
- Tiene conto , in sede di valutazione, oltre che del rendimento scolastico anche dei progressi e dei miglioramenti sul piano dell'autonomia e della crescita personale.

Docenti:

- Adottano strategie di programmazione e valutazione condivise e coerenti con prassi inclusive
- Verificano e valutano gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste in itinere e finali
- Sviluppano un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; per ogni soggetto provvedono a costruire un percorso finalizzato a:
 - ✓ rispondere ai bisogni individuali
 - ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
 - ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- Monitorano l'intero percorso

Famiglie:

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e coinvolgimento nella redazione dei PDP

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE:

- Risorse umane specialistiche da utilizzare per progetti di inclusione (assistente specialistico

ed educativo, con nomina del Comune).

- Acquisto di materiale didattico mirato allo svolgimento delle attività

AZIONI DEDICATE ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E VOLTE A FAVORIRE LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI GRADI DI SCUOLA:

- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari delle riunioni periodiche del Dipartimento Sostegno Verticale (comprendente tutti gli insegnanti di Sostegno dell'Istituto, dall'Infanzia alla Secondaria)
- Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate
- Sostegno dell'alunno nella crescita personale e formativa
- Acquisizione di competenze spendibili in ambito scolastico ed extrascolastico.

IL G.L.I. d'Istituto:

I docenti Funzioni Strumentali Area 3: Di Gennaro Francesco e Rosaria Figliolini

I docenti componenti le Commissioni H e Inclusione

La Dirigente Scolastica Prof.ssa Rosalba Morese